



NUOVI

# RIZZONTI

EUROPA



**Le réveil des jeunes  
chrétiens de l'Est**

**Pensione: tre giornate  
d'informazione**

**Dossier: perché tanti ammalati  
italiani vengono in Francia?**

*Vera cucina italiana  
pasta fatta secondo le vecchie usanze  
"ovunque andrai, sempre da Ottavio tornerai"*

## RISTORANTE LA COUR

OTTAVIO MUNTONI

12, rue Cépré  
75015 Paris

45 66 66 17  
45 66 64 16

FERME LE DIMANCHE  
PARKING ASSURE - METRO CAMBRONNE

## SPÉCIALISTE AUTOBIANCHI-FIAT-LANCIA

*Pietro De Luca*

9, rue Duguesclin 75015 PARIS  
AGENT Tél. 47.34.93.47



## TRAITEUR 2000

*Banchetti,  
cocktails,  
lunchs, buffets,  
pranzi d'affari,  
matrimoni*

Per ogni specie  
di Ricevimento  
a domicilio  
o in saloni  
da 20 a 2.000 posti.

**Telefonate :**  
**a domicilio**  
**47.05.09.25**

**Les Ecuries  
du Lion d'Argent**  
**8, rue Bachaumont,**  
**75002 Paris**  
**42.33.50.75**

# Aujourd'hui, la Fiat Tipo

Saluée par  
la presse unanime,  
voici la Fiat Tipo.  
Elle prend date  
dès aujourd'hui  
comme voiture  
de référence  
pour les années 90.



**FIAT**

5 modèles, 6/8 CV, 1400, 1600, Diesel, turbo Diesel

36.15 + FIAT



Le réveil des jeunes chrétiens de l'Est

Pensione: tre giornate d'informazione

Dossier: perché tanti ammalati italiani vengono in Francia?

**Périodique des Italiens de France et Luxembourg**

**Sommario**

'90 N°145 gennaio

<b>Editoriale</b>	3
<b>Corrispondenza</b>	4
<b>Economia</b> L'Italia al 5° posto	5
<b>Intervista</b> Il "mago" dell'impossibile	7
<b>Sociale</b> Les jeunes chrétiens de l'Est se reveillent	8
<b>Dossier</b> Malati italiani in Francia	11
<b>Cultura</b> Film - libri - dischi	16
<b>Sport</b> Paris-Dakar	19
<b>Informazione religiosa</b> Leggere la Bibbia	20
<b>Associazioni</b> Vita delle Missioni	21

Nuovi Orizzonti est imprimé en France par l'Imprimerie Sib à 62360 Saint-Léonard. Numéro Commission Paritaire 57816

Articoli lettere e foto inviati al giornale, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

## Una nuova pagina della nostra storia

**Q**uando la storia, sotto i nostri occhi, rivela il dilagare prorompente della libertà, quando i muri della divisione cedono sotto la pressione pacifica dei popoli, quando, dopo trenta, quarant'anni le famiglie si incontrano dopo anni di forzata separazione, non possiamo rimanere indifferenti.

Sono momenti talmente densi e forti, sconvolgenti ed entusiasmanti che ci riempiono l'animo di meraviglia, di riconoscenza e di speranza.

Una nuova pagina della storia della nostra vecchia Europa viene scritta non più con il sangue e con le armi, ma con la convinta determinazione di ogni popolo.

**T**roppo spesso non abbiamo saputo apprezzare al loro giusto valore coloro che si impegnavano per un ideale. L'immagine del giovane cinese che, disarmato, impediva di continuare l'avanzata dei carri armati sulla piazza Tien-an-men, i giovani, indifesi che in Cile sfidavano l'esercito, Jean Palach che si era immolato per la libertà a Praga, sono più che mai gesti di coraggio che provocano la coscienza di ogni uomo.

Tutti coloro che credono in un ideale cambiano la loro vita ed aiutano gli altri a cambiare la storia.

Il Vangelo ci dice che il chicco di grano, deposto in terra, darà frutto solo se muore; la storia dell'umanità, che stiamo vivendo con tanta emozione e intensità, ci prova che la libertà si ottiene con l'impegno di tutti e talvolta a prezzo della vita.

**U**na nuova Europa sta per nascere fondata sui valori della libertà e della democrazia.

Non siamo solo spettatori, ma anche attori e testimoni della storia che si realizza sotto i nostri occhi.

Uniamoci quindi in questo particolare momento storico di cambiamenti radicali affinché non ci sia soltanto un Mercato Comune, ma soprattutto un'Europa dei valori sui quali poter costruire una vera società di libertà e di giustizia.

**Antonio Simeoni**

Direttore: Benito Gallo (Esch sur Alzette)

Redattore-Capo: Antonio Simeoni (Paris)

Vice-Redattore: Sophie d'Ariel

Comitato di Redazione: Flaminio Gheza - Antonio Perotti - Rocco Radogna - Sergio Rizzi - Eva Spizzo - Angelo Zambon - Delia Pifarotti - Valentino Strappazon - Walter Pinos - Riccardo Guerrieri - Antonio Speciale

Redazione-Francia 23 rue Jean Goujon 75008 Paris Tél. 42.25.61.84 - 49.53.00.76

CCP Nuovi Orizzonti Emigrazione 21.684.06 PARIS

Redazione Lussemburgo: 5, bd Prince-Henri, Esch sur Alzette; Tél. 5.32.50

Foto: ANSA - Jacques Houzel (La Vie) Arte grafica: Nino Ziale



## Corrispondenza... Corrispondenza....



### Ha ragione il signor De Marchi?

Gentili signori, non ho letto il vostro articolo "Italia, avvenire multirazziale" (e "pour cause" non avendo ricevuto il corrispondente numero della vostra pubblicazione) ma leggo ora la lettera del sig. Carlo De Marchi ed il vostro commento alla stessa. A me sembra, e perdonatemi se mi permetto di dirlo, che la ragione sia piuttosto dalla parte del sig. De Marchi che dalla vostra.

Lo sviluppo di un Paese richiede oggi cervelli, tecnici, capitali e non "sempre di più braccia", come voi scrivete (a prova, il Terzo Mondo di braccia non difetta certo). La questione dell'immigrazione extracomunitaria è complessa e va studiata in tutte le sue implicazioni, senza sottintesi razzistici, ma anche senza cercare le soluzioni utopiche, semplicistiche o demagogiche. Per fare un solo esempio, qualche giorno fa, a seguito di dati allarmanti forniti dal Ministero della Sanità, un decreto governativo ha (giustamente) disposto l'iscrizione gratuita di detti immigrati alle Ussl. Ed il Ministro della Sanità, on.le De Lorenzo, ha dichiarato "... occorre tutelare il diritto alla salute di tutti; gli immigrati sono veicoli di diffusione di malattie trasmesse con il rapporto sessuale, dalla sifilide alle malattie veneree, all'AIDS".

Inoltre si potrebbe ritenere non particolarmente "cristiano" utilizzare gli immigrati di colore per quei lavori penosi o sgradevoli che noi non vogliamo più fare (insomma, farci "servire"), privando i loro Paesi proprio di quegli elementi giovani che, per il fatto stesso di essere espatriati in cerca di occupazione, dimostrano di essere fra i più dinamici e volenterosi.

A mio avviso, potremmo, forse, meglio adempiere ai nostri doveri di solidarietà umana destinando una consistente fetta del reddito nazionale (anche a costo di pagare più tasse) ai cosiddetti Paesi in via di sviluppo, con borse di studio, aiuti tecnologici, aiuti alimentari, prestiti senza interesse o a fondo perduto ecc...

Sono invece d'accordo con voi quando dite che occorre rivalutare i mestieri faticosi e mal pagati: un terrazziere dovrebbe guadagnare molto di più di certi uscieri ministeriali che ammazzano il tempo dietro ad un tavolo, fra una capatina al bar, una spesa alla cooperativa, una visita all'ambulatorio e la disanima delle partite della domenica. Sarebbe necessario convincere i giovani, tutti i giovani, a cercar-

si un lavoro e non un posto.

Lettera firmata

### Per affrontare l'avvenire uscire dal regionalismo

Gentile Direttore, in occasione del rinnovo a "Nuovi Orizzonti" vorrei esprimere il mio desiderio: far sentire la mia voce nella vostra rubrica "Corrispondenza".

Penso che gli italiani che vivono in Francia, o negli altri Paesi del Mercato Comune, abbiano come me il desiderio di riunirsi in feste oppure in associazioni, che rappresentino tutte le regioni della penisola. Penso che proprio questo sia il modo migliore di conoscersi, di incontrarsi e frequentarsi e così comunicare e confrontare le nostre esperienze. Non restare sempre nelle nostre abitudini regionali, molto importanti, certo, ma non sufficienti per l'avvenire.

Molti problemi non sono mai stati risolti. L'Italiano si sente straniero in Francia. Va in Italia ed è la stessa cosa. Va in Consolato non è meglio. Per le elezioni, per esempio, non tutti possono spostarsi... ecc. ecc.. Cordialmente

Franco Piasentin  
95 Eaubonne

*I problemi sollevati toccano uno degli aspetti importanti della nostra collettività italiana all'estero. Da una parte c'è il vivo desiderio di incontrarsi, riunirsi in una associazione regionale per meglio risolvere e affrontare determinati problemi tipici di quella regione, dall'altra parte, per sua definizione stessa, la realtà regionale non può esaurire la vitalità, la ricchezza ed il dinamismo della realtà nazionale. E' in*

*questa tensione provocatrice e stimolante che si deve cercare l'equilibrio.*

### All'est, la luce della libertà

Egregio Direttore, ho letto con interesse il numero di dicembre. Un articolo mi ha fatto reagire in modo particolare "All'Est, la luce della libertà" pag 9. E' detto a proposito dei paesi dell'Est che si sono liberati dal comunismo: "Si potrà salvaguardare la libertà conquistata grazie all'economia liberale". Non penso proprio che sia l'economia liberale a salvare la libertà e le aspirazioni così fortemente e coraggiosamente difese, anche a prezzo della loro vita. Se la caduta del muro di Berlino ci avesse "rivelati" liberali, incapaci - noi - di cambiare nella non-violenza, come loro hanno fatto, e a quale prezzo, "poveri noi".

L. B. - Bruxelles

*Riporto quasi integralmente l'affermazione di un giovane tedesco dell'Est che ha partecipato anche materialmente all'abbattimento del "muro". "Abbiamo abbattuto il muro. Un evento strepitoso, una conquista di libertà. E che abbiamo trovato ad Ovest, oltre il muro, nel primo impatto? Sì, tanta, tanta libertà! Tanti fratelli da abbracciare... e poi? Abbiamo trovato le luci al neon dei negozi, banche che ci hanno regalato cento marchi..., i film a luci rosse e i "sexy shop". Chiediamo scusa, ma questa non è la società che abbiamo sognato, questo è passare dal materialismo marxista al materialismo consumista, quello delle cose, del denaro... e questo è troppo poco, non appaga". "Noi vogliamo un umanesimo dei valori, come base di una società dei valori".*

Vi presentiamo la nuova formula di

"NUOVI ORIZZONTI EUROPA"

invitiamo tutti i lettori della rivista a rinnovare la quota dell'abbonamento annuale.

Un giornale se non è sostenuto efficacemente dai suoi lettori è come un'automobile senza ruote.

Per meglio collaborare e partecipare alla vita del giornale inviateci le vostre reazioni, le vostre proposte, le vostre critiche, i vostri suggerimenti.

## L'Italia si riconferma come quinta potenza industriale

**C**ensis, Istat, Ocse... tanti organismi nazionali e internazionali hanno ultimamente radiografato l'azienda Italia. Hanno trovato un Paese in buona salute e con ottime prospettive per l'avvenire. Nella classifica delle potenze industriali siamo sempre al quinto posto (assieme alla Gran Bretagna). Nel campo economico continuiamo ad essere una "locomotiva". Restano tuttavia molte ombre, che sarebbe bene dissipare al più presto.

Dopo il Censis, anche l'Istat (Istituto di Statistica) ha confermato la buona salute economica dell'Italia. Siamo al quinto posto, a pari con gli inglesi. 57 milioni e 505 italiani; 56 milioni e 147 mila inglesi. Stesso tenore di vita, più o meno.

Ci precedono solo gli USA, il Giappone, la Germania e la Francia.

### Ottimismo dell'Ocse

Questa analisi positiva è stata convalidata dall'Ocse, l'organizzazione parigina che raccoglie i 24 paesi più industrializzati dell'Occidente. I suoi esperti non erano mai stati teneri con il nostro Paese. Ma nel loro ultimo rapporto previsionale hanno dovuto ammettere che l'Italia sta correndo bene.

E le previsioni per l'avvenire? Buone anch'esse. Gli impianti industriali italiani continueranno a girare a ritmi quasi giapponesi. Il nostro prodotto interno lordo (Pil) aumenterà del 3,2% quest'anno e del 3% nel '91. Ve l'immaginate? Avremo ritmi di crescita superiori alla media mondiale (2,9%), quasi uguali alla forte Germania (3,2%) e molto migliori di tante altre nazioni, Stati Uniti compresi.

Il nostro splendido comportamento è favorito anche dall'ondata positiva di tutta l'economia mondiale, che (record storico!) conoscerà un ottavo e nono anno di crescita consecutiva. Nel plotone di testa troveremo sempre i soliti



Mikhail Gorbaciov durante la sua visita ufficiale in Italia si è incontrato a Milano con i maggiori rappresentanti dell'industria italiana con i quali ha potuto concludere importanti contratti commerciali per lo sviluppo e la modernizzazione della Russia.

Foto: Gorbaciov incontra il Presidente della Fiat, Gianni Agnelli (destra) ed il "re" delle televisioni private, Silvio Berlusconi.

giapponesi, americani, tedeschi, francesi, ma anche gli italiani, come tutti gli altri paesi industriali maggiormente industrializzati, saranno capaci di tirare la corsa.

Dopo tutti questi elogi alla nostra Patria, credete che gli italiani siano soddisfatti? Niente affatto, risponde un'inchiesta del Censis. Anzi non sono mai stati tanto scontenti e persino angosciati.

### Malcontento italiano

E' proprio vero che il denaro non fa la felicità! Infatti sono stati risolti molti nodi economici, ma tanti altri problemi rimangono. Ne possiamo fare un piccolo elenco. Per quanto riguarda l'efficienza, si denunciano i disservizi delle comunicazioni, dei mezzi di trasporto, dell'assistenza sanitaria, del sistema delle pensioni; il crescere della

criminalità e la lentezza della giustizia; le promesse non mantenute dai governanti e dagli amministratori.

### Ricchi ma non felici

Per quanto riguarda l'equità sociale, si piange sulla disoccupazione giovanile (specie nel Mezzogiorno); sugli squilibri tra Nord-Centro e Sud Italia; tra Regione e Regione; sulle distanze vertiginose tra ricchi e poveri.

A tutto questo si aggiunga il problema del nostro Paese, cioè il disavanzo pubblico continuamente alimentato dall'inflazione... e il gioco è fatto. In conclusione, gli italiani sono ricchi, ma non felici.

Dunque, per lungo tempo ancora, il governo avrà pane per i suoi denti. E gli italiani pure. Ma la situazione non è senza via d'uscita. E perciò... Buon Anno, Italia!

Benito Gallo

**TORINO**

**La Fiat prima in Europa**

Nel corso dell'anno 1989 la ditta italiana - Fiat - per la prima volta nella sua storia ha superato i 2 milioni di automobili vendute in Europa. Diventa così il primo costruttore automobilistico europeo, superando la marca tedesca Volkswagen. Fiat ha venduto lo scorso anno esattamente 2 007 733 automobili in Europa cioè il 15% del mercato europeo.

**BARI**

**Una nave carica di aiuti per la Romania**

La generosità italiana non si smette. La San Marco, nave da sbarco e protezione civile ha portato in Romania 810 tonnellate di medicine, vestiario e viveri, forniti dal Ministero della Sanità come pure da privati cittadini per un valore di 10 miliardi, più sette automezzi per il trasporto. Il carico, il più importante inviato da tutta l'Europa, è stato imbarcato da volontari della Croce Rossa Italiana e da 90 fanti di marina del battaglione "San Marco".

**BERLINO**

**Sarà lo Stato a vendere il muro di Berlino fatto a pezzi**

La Repubblica Democratica Tedesca venderà il muro di Berlino, fatto a pezzi dalla polizia di frontiera. La Limex-Bau, una società statale per il commercio, si occuperà della vendita i cui profitti saranno devoluti in beneficenza o per potenziare le strutture sanitarie del Paese.

Ogni pezzo del muro sarà corredato da un certificato statale di autenticità.

**ROMA**

**Sarà italiana la metropolitana di Lima**

Si è conclusa a Lima, in Perù, la fiera internazionale del Pacifico, alla quale ha partecipato anche l'Italia con un padiglione allestito dall'ICE (Istituto per

**BREVI**

il Commercio con l'Estero), nel quale hanno esposto una quindicina di aziende del nostro paese. Tra le altre l'Intermetro, che presentava proprio in una città di 7 milioni di abitanti - sconvolta dal traffico caotico e praticamente priva di mezzi pubblici - la prima carrozza della futura metropolitana di Lima. Una vettura che, se tutto andrà bene, comincerà a correre nel '92.

**NOVOSIBIRSK**

**Aperta in Siberia la prima chiesa cattolica**

A Novosibirsk, città della Siberia centro-meridionale a 2500 chilometri da Mosca, è stata aperta la prima chiesa cattolica in area siberiana. Parroco di questa nuova parrocchia è stato nominato padre Pavel, frate francescano.

**MILANO**

**Inflazione sempre in agguato**

L'inflazione non è domata in Italia. Nel 1989 il tasso medio è salito al 6,6% dal 5% dell'88. Più alto anche del 6% indicato come obiettivo dalla relazione previsionale e programmatica dello scorso anno.

Per quanto riguarda i singoli settori, le variazioni maggiori sono state registrate dall'elettricità e dai combustibili, che in un anno hanno registrato incrementi dal 10,5%, dalle abitazioni (+6,5%), dai beni, servizi e abbigliamento (+6,5%).

**BUENOS AIRES**

**Distribuite 100 tonnellate di medicinali italiani**

Cinquanta tonnellate di medicinali, dono dell'Italia, sono stati distribuiti dal Ministero della Sanità argentino agli esponenti dei municipi e degli ospedali più bisognosi della zona. In Argentina si soffre, ha ricordato il Mini-

stro della Sanità Eduardo Bauza, di una grave mancanza di medicinali, dato che molti laboratori non consegnano i prodotti in attesa che il governo ne aumenti i prezzi.

L'altra grande quantità di medicinali donati dall'Italia è stata distribuita a numerosi ospedali della capitale, mentre stanno per essere inviate nelle altre grandi città dello stato argentino, altre cinquanta tonnellate di medicinali, dove l'urgenza sanitaria è particolarmente impellente.

**VARSAVIA**

**Torna la corona sull'emblema polacco.**

L'Aquila bianca, emblema nazionale polacco, riavrà la sua corona, tolta dal governo comunista subito dopo la seconda guerra mondiale. Lo prevede un emendamento costituzionale. E' stato pure discusso e votato per il cambio di nome del Paese: da Repubblica popolare democratica a Repubblica Polacca.

Dans un cadre renové!

**la  
MAISON RE'**

79/81 av. Michelet  
93400 Saint-Ouen  
Tél. 40.11.66.87

vous accueille pour vous offrir  
ses produits et specialités  
très intéressants.

**Rapport "Qualité-Prix"**

Le magasin est situé à 800 m  
de la porte de Clignancourt

Ouvert du jeudi au lundi  
de 8h30 à 13h30  
et de 16h30 à 20h30  
même le dimanche!  
(le lundi matin ouverture à 9h30)

**Fermé mardi et mercredi**

## Pino Berté: la magia dell'impossibile

**Da Lipari (Sicilia) a Melbourne, dopo Parigi, New York e Amsterdam una marea di ammiratori per opere che nessuno può sperare di comperare: il "mago" non si vende.**



L'artista con una delle sue più belle opere: il motoveliero transoceanico "Giulia C.". Tra gli altri capolavori segnaliamo: Rex - Conte di Savoia - Beatrice - Teresa - Neptunia...

**A**bbiamo avuto il piacere di incontrare, in un suo recente passaggio a Parigi, un uomo eccezionale per la capacità di trasformare, inventare e creare oggetti d'arte, pitture come pure sculture. È un italiano vero che ha girato il mondo intero non solo per turismo, ma soprattutto, quand'era giovane, per la passione del mare e dei velieri: il mare, luogo di vita e di creatività, i velieri che esprimono non solo una tecnica, quanto una storia ed un'anima e la pittura infine come terza passione.

Forse è la gioia il motivo più persistente nell'agire di Pino Berté, una gioia tesa a capire, dall'esclusività della sua ispirazione, il senso di quella concentrata spiritualità che così spontaneamente egli riesce a legare al suo lavoro, che è lo "sculpture" (o costruire) navi e velieri. Scolpire e (prima molto prima) scoprire spiritualità - si badi ben lontana d'accenti grandiosi che sarebbero incompatibili con la sua

origine liparota, mai dimenticata, mai tradita, dopo tanti anni che vive a Melbourne. Non è facile per un "continentale" capire lo spirito isolano. Lipari è mito, storia, cultura (ha uno dei più completi musei archeologici dell'area mediterranea), industria (la pomice che è esportata in tutto il mondo). **Ma è soprattutto amore** di mare in quella particolare dimensione mentale dove i capitani si incontrano con gli architetti navali e il mito di Ulisse non teme di affiancarsi all'avanzatissimo tecnologismo della navigazione guidata da satelliti artificiali. Berté che è vissuto di altro, girando il mondo, ha dedicato il suo tempo libero a riprodurre **con fedeltà totale** le grandi navi di un tempo e di oggi. Ad ogni scafo ha dedicato mesi e mesi di lavoro, e mai ha accettato di associare questo lavoro a motivi commerciali. In altri termini mai ha accettato di venderne uno. Li ha esposti in mostre di ampio respiro, ma sempre con quel

bollino rosso incollato sulla didascalia. Reduce da una esposizione al Metropolitan Museum di New York, ci confida oggi le ansie e i timori della sua arte: "Ho voluto dare alla mia vita un senso come una esigenza di far sognare i bambini, e come i bambini anche i grandi e vecchi: forse ho sognato anch'io, ho sognato di sfidare il tempo, di fare diventare realtà l'illusione e realtà i sogni. Nella forma nella materia nel colore; tutto questo grazie a mia moglie Teresa che durante tanti anni mi è stata sempre, sempre vicino. Le mie navi hanno sì un'estetica, una forma, un colore, ma soprattutto un'anima; e per questo che sopporto come una esigenza che colui che ne possiede una ne sia il guardiano esclusivo".

**Antonio Speziale**



Pino Berté con sua moglie Teresa

## Demografia e migrazioni nel Lussemburgo

**L**a crisi della famiglia nel Granducato ha assunto proporzioni tali da esser definita "un fenomeno storico non previsto dagli esperti" (G. Als). Quali incidenze avrà sull'avvenire del Paese ed in particolare sui movimenti migratori verso il Lussemburgo?

Osserviamo come si manifesta la crisi. Troviamo anzitutto un tasso di fecondità (1,4 figli per donna) che è tra i più bassi in Europa e non permette il ricambio delle generazioni (tasso necessario 2,1%). E' già un segnale più che allarmante.

Ma esistono numerosi altri motivi di preoccupazione: aumentano le nascite al di fuori del matrimonio (11%), ci si sposa sempre meno e sempre più tardi. Nonostante questo, i divorzi aumentano vertiginosamente: nel 1988 se ne sono registrati 780, cioè il 38% dei matrimoni dell'anno. Infine altri fenomeni storici sono il diffondersi dell'unione libera o coabitazione (8.280 persone nel 1981) e l'aumento del numero delle persone celibi (30.000 nel 1988). Quali le cause del fenomeno? Soprattutto due: la società dei consumi, in cui viviamo, e l'emancipazione della donna.

### Conseguenze inquietanti

I risultati stanno sotto gli occhi di tutti. Si possono riassumere brevemente così: la popolazione lussemburghese invecchia rapidamente ed è in netta regressione in rapporto alla popolazione straniera, che supera ormai il 26% della popolazione totale ed il 30% della popolazione attiva. Senza una svolta radicale (poco probabile) l'attuale tendenza andrà aggravandosi col tempo. Perciò, da una parte, occorreranno



*Lussemburgo. Il Palazzo granducale con il Parlamento (a destra sulla foto) da cui gli immigrati attendono il riconoscimento dei loro pieni diritti di "cittadini europei".*

sempre nuove forze di lavoro (immigrati) per sostenere il regime della sicurezza sociale, che rischierebbe di crollare sotto il carico delle persone anziane o invalide.

Dall'altra si dovrà ricorrere sempre di più all'immigrazione, per sostenere il mercato del lavoro.

Ma dove trovare nuove braccia per l'industria, se si prevede che tutti i paesi europei (anche quelli che attualmente forniscono forze di lavoro al Lussemburgo) subiscono un forte calo demografico? Bisognerà rivolgersi ad altri paesi, al di fuori della comunità europea: paesi, che hanno modi di vita e culture estremamente diversi da quelli del Granducato. Ecco le grandi sfide, che il Lussemburgo dovrà affrontare nei prossimi decenni.

### Provvedere fin d'ora

Fino ad oggi i politici del Granducato non si sono impegnati seriamente su questi grossi problemi. Anzi il legislatore li ha praticamente aggravati. Basti pensare che le coppie divorziate o separate o viventi in "unione libera" go-

dono nel Granducato vantaggi fiscali maggiori che le coppie legalmente sposate. Ma "la politica non ha il diritto di disinteressarsi della crisi della famiglia!", ammonisce G. Als. Rischierebbe di pagare a caro prezzo la sua imprevidenza, sia sul piano economico che sociale e culturale.

N. G.

### Informazioni sociali

Nel 1988, più di 56.000 famiglie hanno ottenuto gli assegni familiari Quattro miliardi centossantaquattro milioni e rotti. E' il montante, che la Cassa degli assegni familiari ha versato nel 1988, suddivisi tra sussidi di maternità, premi di nascita, sussidi familiari e prestiti ai giovani sposi.

Al 31 dicembre 1988, 56.993 famiglie da uno a nove figli ( di cui 28.912 famiglie operaie) hanno potuto beneficiare degli assegni della Cassa. Il montante ricevuto varia secondo il numero dei figli a carico.

Quanto ai figli handicappati ammessi al beneficio degli assegni e ai figli infermi, la Cassa ne contava 1.824 alla stessa data; di cui 1.112 appartenenti a famiglie operaie. Il numero dei ragazzi, ai quali è stato versato un sussidio scolastico, si eleva a 66.583. Sui 2.107 sussidi di maternità versati dalla Cassa familiare nel 1988, 1.520 sono andati a persone di nazionalità portoghese, seguono quelle di nazionalità italiana e francese (65).

Chi finanzia i diversi sussidi? Nel 1988 il contributo dello Stato ha raggiunto i 2 miliardi 230.513.871 Fr. Lux, mentre quello degli operai, impiegati e professioni non salariati presi insieme raggiungeva i 2 miliardi 240.019.243 Fr. Lux.

Un rassemblement international de cinquante mille croyants en Pologne

## Le réveil des jeunes chrétiens de l'Est

*Une rencontre de cinquante mille jeunes chrétiens - catholiques, protestants et orthodoxes - venus de tous les pays d'Europe de l'Ouest et de l'Est (à l'exception de l'Albanie) a eu lieu à Wrocław, troisième ville de Pologne du 29 décembre au 2 janvier '90. Elle était organisée par la communauté œcuménique des frères de Taizé.*

Quand la communauté des Frères de Taizé a décidé d'organiser pour la première fois dans un pays de l'Est sa rencontre annuelle de jeunes, personne n'imaginait une telle participation, encore moins qu'elle se transformerait en sorte de fête collective de la foi et de la parole libérées.

Pourtant habitués aux rassemblements de masse derrière le pape ou la Vierge de Czestochowa, jamais les catholiques polonais n'avaient vu arriver dans leur pays autant de jeunes croyants: Hongrois, Slovènes, Tchèques, Scandinaves, Français, Italiens, Espagnols et même... Soviétiques. Des télégrammes du pape, de Tadeusz Mazowiecki, premier ministre polonais, et Vaclav Havël, président de la République tchécoslovaque, ont salué l'événement.

Ils ont de dix-huit à trente-cinq ans. Cinq jours durant, emmitoufflés dans des jeans et des blousons trop légers pour lutter contre la température glaciale, ils ont envahi les grandes artères de la cité industrielle de Wrocław. Toutes les églises avaient été réquisitionnées. Sous quatre chapiteaux et dans la plus grande salle de sport de la ville ces jeunes ont chanté, prié, médité des textes de l'Évangile, partagé la vie des familles et des paroisses polonaises.

Comme trop longtemps comprimée, la parole s'est déversée. Étonnement des quelque sept cents Soviétiques présents quand un Polonais raconte les grèves de Solidarité, puis la messe de réconciliation organisée il y a quelques semaines à Gdansk à l'intention des... policiers. "Tout vient trop vite. Nous n'arrivons plus à comprendre ce



Frère Roger Schutz fondateur et animateur de la Communauté de Taizé.

qui se passe", avoue Monika fleurs et bougie à la main, a participé aux sept jours de la "révolution tendre" qui, à Prague, a renversé en novembre le gouvernement Jacek. Les églises étaient pleines. À côté d'autres opposants non croyants, le prêtre Vaclav Maly haranguait la foule. Militant catholique emprisonné, Jan Carnogurzky est devenu ministre de l'Intérieur. "Jamais je n'avais à ce point fait l'expérience de l'unité et de la foi de mon pays" dit Marie figure de proue de ce qui fut l'opposition tchèque.

Ces jeunes Tchèques, Hongrois, Allemands de l'Est vivent encore une sorte de rêve éveillé. S'ils n'ont pas subi les persécutions massives de leurs aînés, ils racontent l'"enfer" des petites vexations quotidiennes infligées dans leur pays aux croyants.

Un jeune médecin hongrois devait assister à la messe dans un village éloigné de son cabinet, de peur d'être reconnu par sa clientèle et les autorités. Une étudiante est-allemande devait

changer d'université parce qu'elle réunissait dans son appartement des groupes de prière. Un psychologue tchèque de trente-cinq ans choisit ce rassemblement de Wrocław pour révéler qu'il est prêtre, ce qu'il avait caché pendant douze ans...

Parfois avec des nuances considérables d'un pays à l'autre, la situation était presque partout la même: peu ou pas de catéchèse en dehors du domicile privé; peu ou pas de livres ou des journaux chrétiens; pas de réunion de culture religieuse; pas d'expression publique de la foi; pas de rencontre de jeunes en dehors des organisations officielles... Que la foi chrétienne ait servi de levier dans les changements pacifiques récents en Europe de l'Est, personne n'en doute ici. Des années d'actions clandestines, de diffusion sous le manteau de revues religieuses, d'aide humanitaire aux prisonniers d'opinion ont fini par payer.

En Allemagne de l'Est les églises protestantes ont servi de rares espaces disponibles aux groupes. "Les églises étaient les seuls lieux où un peintre pouvait exposer son oeuvre et un écrivain faire des lectures publiques", dit Jürgen, venu de Dresde.

Et maintenant ? Les jeunes chrétiens sont convaincus qu'aucun retour en arrière n'est possible et que la marche vers l'unité de l'Europe ne pourra pas se faire sans eux. Cette rencontre de Wrocław leur a donné des ailes. La différence des confessions a été oubliée. Ces jeunes ont des projets d'échanges plein la tête. Le principal bénéfice des événements est, pour eux, la fin de l'isolement et l'espoir d'une véritable rencontre entre tous les hommes. □

Conosci i tuoi diritti di pensionato ? Hai risolto i problemi di invalidità?  
Ecco 3 domeniche pomeriggio di informazione  
sui problemi importanti della:

## **PENSIONE di VECCHIAIA - INVALIDITA' INFORTUNI - MALATTIA - DISOCCUPAZIONE.....**

"Nuovi Orizzonti" con gli specialisti del patronato A.C.L.I. di Francia e Belgio organizza tre domeniche pomeriggio per tutti gli italiani che vogliono approfondire i problemi, chiedere spiegazioni, domandare dei consigli....

Sono numerosi i connazionali che, raggiunta l'età della pensione o della pré-retraite, non conoscono bene i loro diritti, non sanno quali scelte fare, come affrontare la nuova situazione. Hanno lavorato, forse, in diverse nazioni. Qualche volta hanno subito degli infortuni sul lavoro, problemi di malattia, di disoccupazione .... ecc.... Partecipa a queste importanti giornate.

### **PENSIONI di VECCHIAIA**

- 1° Chi ha diritto alla pensione vecchiaia ? \* 2° Quali sono le condizioni per ottenerla ?
- 3° E' vantaggioso per il pensionato aver lavorato in diversi Stati ?
- 4° E' esatto che il lavoratore migrante è avvantaggiato in confronto del lavoratore nazionale ? Perché l'esperienza dimostra il contrario ?

### **LEGISLAZIONE SOCIALE EUROPEA**

#### **nel campo pensionistico**

- 1° Qual è il livello di protezione garantito dai regolamenti della Comunità europea ?
- 2° Che cosa fanno le istituzioni comunitarie per migliorare la situazione dei pensionati ?

### **INVALIDITA' - INFORTUNIO MALATTIA - DISOCCUPAZIONE**

- 1° Quali sono i diritti del lavoratore ?
- 2° Il lavoratore migrante è protetto nella stessa maniera del lavoratore nazionale ?
- 3° La fine della crisi economica lascia intravedere un miglioramento delle prestazioni sociali ?

***Le riunioni saranno fatte presso: Missione Cattolica Italiana  
23, rue Jean Goujon - 75008 Paris.***

**Le domeniche pomeriggio sono le seguenti:  
25 febbraio - 11 marzo - 1° aprile**

**L'incontro inizia alle ore 15h00 e termina alle 17h30.**

*Sono giornate importanti per voi, per le vostre famiglie ed i vostri amici. Fate conoscere questa iniziativa nell'interesse di tutti.*

**Per informazioni telefonare: 42.25.61.84 - 49.53.00.76**

# Perché tanti ammalati italiani in Francia?

*di Antonio Simeoni*

Sono molto numerosi gli ammalati italiani che vanno all'estero per farsi visitare, curare ed operare. Questo fenomeno, in Francia, da qualche anno, sta prendendo delle proporzioni consistenti. Decine di migliaia di connazionali hanno preso e prendono la valigia per farsi ricoverare in un ospedale francese: c'è chi soffre di un tumore, altri aspettano il momento del trapianto.

Quanti di questi connazionali ammalati potrebbero farsi curare anche in patria? Perché vanno all'estero, soprattutto in Francia?

Una volta, quando l'Italia era povera, si facilitava l'emigrazione perché all'estero si trovava un posto di lavoro più sicuro ed un pezzo di pane più abbondante. Questo sogno non si realizzava sempre (anzi!). Oggi, si sta verificando un'altra emigrazione: quella sanitaria. Avviene nel silenzio, quasi alla chetichella. Si parte, pensando di trovare quello che in patria non viene dato o non si riesce a trovare. Il bene più importante: la salute. In questo primo dossier vogliamo presentare alcuni aspetti di questa realtà che ci investe direttamente in quanto comunità italiana.



## Testimonianze di ammalati curati in Francia:

- *Salvatorina da Napoli*

"Ero affetta da un tumore, un carcinoma alla gola. Lo specialista, dopo avermi visitata, mi disse che con l'intervento chirurgico mi avrebbero asportato tutto l'apparato e non avrei più parlato. Di fronte a questa situazione volli consultare un altro medico e mi consiglio' di venire a Parigi. Al Gustave Roussy di Villejuif non solo non mi fecero l'intervento previsto dal chirurgo italiano, ma addirittura nemmeno la tracheotomia. Il ricovero in questo ospedale francese mi ha salvato la vita".

- *Nicola da Bari*

"Mi avevano pronosticato una ernia al disco. Invece subito dopo si accorsero che vi era un tumore già diffuso. Con la speranza di un intervento più approfondito e serio mi sono rivolto agli ospedali francesi e mi venne indicato il più qualificato: quello di Villejuif. Sono venuto perché avevo una fiducia più grande nella struttura sanitaria francese.

- *Antonino da Varese*

"Mio figlio, fin dall'età di sei mesi, ebbe dei problemi renali. Dovetti ricorrere agli specialisti dell'ospedale dei bambini di Milano. Dopo lunghe ed accurate cure mi dissero che per mio figlio non vi erano molte speranze. Non mi arresi e volli andare all'ospedale Gaslini di Genova. Vi rimasi con Antonino per molti mesi. Ma anche in quell'ospedale non poterono fare il miracolo. Alla fine volli tentare il tutto per il tutto e venni a Parigi,



*Bambini italiani ricoverati all'ospedale Necker "des enfants malades". Numerosi sono i trapianti renali e le cure contro la leucemia praticati sui giovanissimi pazienti.*

all'ospedale Necker. Antonino vi rimase per parecchio tempo. Il trapianto venne fatto. Quando tutto sembrava ormai superato ed eravamo pronti per ritornare in Italia, proprio in quel momento mio figlio morì. Improvvisamente. E' questa la mia personale testimonianza. Adesso con il secondo figlio, Massimo, affetto dalla medesima malattia, sto rivivendo il medesimo calvario, ma spero ancora una volta che l'impossibile sia fatto.

### Per quali malattie vengono

I motivi per i quali i pazienti italiani scelgono gli ospedali francesi sono principalmente i seguenti:

1° In Italia vi sono spesso lunghe attese prima di essere accettati nelle strutture pubbliche e ospedaliere. Il tempo che si perde è incalcolabile. All'estero, al contrario, vi è una quasi immediata possibilità di ricovero per la disponibilità maggiore di posti letto.  
2° La carenza delle strutture locali (soprattutto nel Sud) obbligherebbe comunque i pazienti di quelle regioni a muoversi e ad andare altrove. Quando l'ospedale, secondo loro, non è bene attrezzato, è evidente che scelgono i più moderni e specializzati. Non è dif-

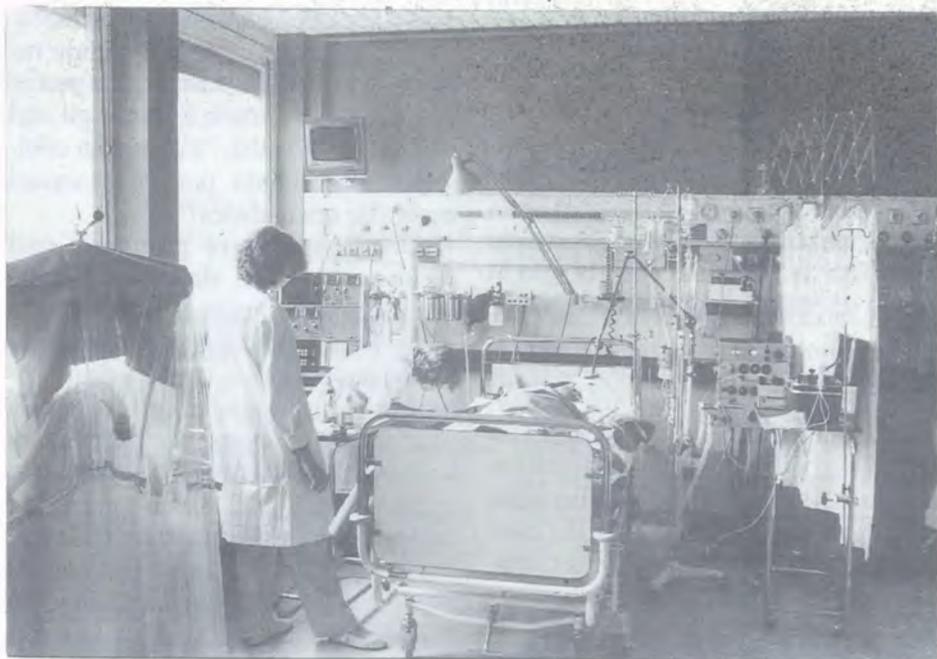
ficile constatarlo.

3° I medici talvolta si arrendono facilmente di fronte alla patologia degli ammalati, soprattutto di quelli che sono affetti da malattie gravi come il tumore, la leucemia ecc.

4° Molti vengono a conoscere da amici, che sono stati all'estero, in particolare in Francia, l'esistenza di una struttura perfetta, accogliente, con medici altamente specializzati e professionalmente seri.

Sono questi alcuni dei motivi più importanti che inducono molti pazienti ad operare tali scelte.

Tra tutti gli ammalati che vanno all'estero per farsi curare un buon 80 per cento partono dal Sud. In Sicilia è nato addirittura un nuovo detto popolare: "Lu megghiu medicu è l'Alitalia" (il miglior medico è l'Alitalia). E' una nuova forma di esodo migratorio. Che se da un lato suona come una grave denuncia dell'insufficienza e dello scarso funzionamento del nostro sistema sanitario, dall'altro ci fa vedere che l'Italia pur essendo forte economicamente (quinta potenza mondiale) deve compiere ancora degli enormi progressi nel campo delle strutture sanitarie per rispondere alle reali esigenze degli ammalati.



Nell'emigrazione sanitaria l'80% dei pazienti italiani sceglie la Francia, mentre il 19% va in Germania e in Belgio.

### Le principali malattie per cui emigrano

Le principali malattie per cui vengono all'estero sono i trapianti sia del cuore come dei reni, la chirurgia vascolare, le malattie oculari e neurologiche, le malattie autoimmuni come le neoplasie. Di solito per questo spostamento sanitario è necessaria la richiesta di uno specialista che certifichi la necessità del paziente di andare all'estero quando il caso non è gestibile in strutture italiane.

Normalmente il paziente riceve l'informazione dal parente e qualche volta anche dal medico.

L'italiano che si reca in un paese della Cee dispone, come gli altri cittadini della Comunità, di una specie di carta da credito rilasciata dalla sua Usl su richiesta medica. E' il famoso e cosiddetto modello E 112, che dà diritto all'assistenza gratuita.

Però ci troviamo spesso di fronte a casi tutt'altro che esemplari. In certe regioni non è per nulla facile ottenere questa preziosa e indispensabile carta, in altre regione le Usl sono più generose. E' necessario conoscere la reale situazione del malato, ma purtroppo sembra che molti pazienti che ne hanno veramente bisogno si trovino di

fronte qualche volta a dei "motivi clientelari".

Se solo all'estero si possono trovare le cure di cui hanno bisogno perché rifiutare il modello?

### Quanti sono gli ammalati che emigrano?

Secondo gli ultimi dati disponibili da parte della Francia, che sono stati forniti dal Centre de Sécurité sociale des Travailleurs migrants si desume che nel corso del 1986 gli ospedali e le cliniche convenzionate di Parigi e periferia hanno accolto tra ricoveri e visite, 28.277 italiani. A Lione e Marsiglia, le altre due città che contano importanti centri ospedalieri, i nostri connazionali sono stati rispettivamente 5.387 e 1.623. In totale quindi 35.287. Ma non possiamo basarci solamente su questa cifra che non tiene conto se non dei centri più importanti in Francia, dimenticando tutti gli altri dove sono presenti i nostri ammalati. Secondo gli ultimi dati che possediamo dall'Assistance Publique di Parigi gli italiani "hospitalisés" sono 9.374 e le giornate di ricovere in ospedale 84.015. In queste cifre non si tiene conto dei residenti in Francia come dei non-residenti. Per quanto riguarda

## Emigrazione sanitaria: quanti sono? a quale costo?

l'ospedale più importante per la presenza italiana Gustave Russy ci sono circa 3.000 presenze italiane che annualmente sono segnalate. □

### □ Quanto lo Stato italiano paga

L'Italia paga a caro prezzo le cure dei connazionali che vanno all'estero. Negli ultimi anni è stato un vero salasso, con esborsi crescenti, fino ai 102 miliardi versati ai francesi due anni fa, per i conti del 1987, su un totale di 123 miliardi erogati dalla Sanità italiana agli altri paesi europei.

Francia, Belgio e Germania sono i tre paesi europei verso i quali si concentra il 99 per cento della migrazione sanitaria italiana all'interno della comunità europea. Dei 25.707 italiani che nel 1987 si sono fatti ricoverare all'estero ben l'80% ha scelto la Francia, il 19% la Germania e il Belgio. Alle cifre pagate dallo Stato si aggiungono quelle pagate dalle Regioni in forma indiretta (come rimborsi di spese di viaggio, soggiorno, accompagnatore, ticket ecc...) altri 53 miliardi nel 1987 per i suoi 25.707 cittadini che sono andati a curarsi in Francia, Belgio e Germania. Per contro l'Italia ha incassato 16 miliardi di lire per ricoveri di stranieri in Italia e 6 miliardi per l'assistenza a 109 mila turisti. Anche il Principato di Monaco e la Jugoslavia, hanno trovato modo di aprire le loro frontiere ai malati italiani.

(Dati di Cesare Protetty)

(Uno studio definitivo, esauriente dei dati sopra elencati non esiste ancora).

## La comunione del dolore nella dura realtà ospedaliera

**E'** capitato il 10 gennaio scorso in un ospedale della Regione parigina.

Nel letto circondato da macchinari sofisticati, un corpo dimagrito, la faccia gonfia, lo sguardo fisso alla vetrata che lo separa dal corridoio dove sa che ci stanno i suoi. E' Paolo, un giovane non ancora ventenne, giunto alcuni giorni fa dall'Italia. Per istanti è scosso come da brividi. Per i familiari è il dramma. Io sono con loro da un momento, in silenzio. Metto una mano sulla spalla del fratello. Mi afferra e mi trascina nel corridoio, poi scoppia in pianto: "Non è giusto! Perché lui?... così buono ...".

Lo lascio sfogare e torniamo dal malato. Quella sera sono rimasto a lungo con loro, fino a quando il malato s'è calmato. Allora mi sono fatto coraggio e li ho invitati a recitare con me il Padre Nostro. Salutandomi il fratello mi ha detto grazie ed ho pensato che anche una parola di speranza va detta, ma senza fretta. Quella preghiera mormorata insieme stava bene perché veniva a seguito della nostra comunione allo stesso dolore, in verità. Esprimeva una speranza, al di là della rivolta. Me ne ricorderò.

**Il giorno dopo i familiari** hanno voluto riportare Paolo a casa, in Italia, "perché muoia tra i suoi". Nel reparto dove sono tornato, altri ammalati e familiari continuano a lottare e a sperare. In realtà, dopo lunghe e ripetute degenze ce ne sono che tornano guariti. Mi chiedo però: a quale prezzo? E mi vengono in mente situazioni precise e fisionomie eloquenti:

\* **quella di Davide**, un trottolino di neanche tre anni. Per Natale è venuto a mostrare i suoi regali alla mamma che da tempo sta in una clinica parigina. C'è anche il papà che parla con una visitatrice. Improvvisamente il piccolo lascia i giochi, si arrampica sul letto. Con le manine accarezza la mamma in preda a una crisi di vomito, e, cantilando le ripete "tesoro mio, perché

fai così mamma? E' passato Natale ma Davide non vuol più ritornare dalla nonna in Italia.... E laggiù al Sud tanti altri "Davide" possono vederla solo in sogno o sentirla per telefono la mamma!

\* **"Pour ces médicaments il faut..."** dopo una, due, tre spiegazioni, l'infermiera esce scoraggiata dalla stanza dell' malato e la sento esclamare: "Oh, là, là, là-là ces Italiens qui ne parlent pas comme nous"! Ho constatato che l'incomprensione reciproca, della lingua, ma anche delle abitudini, è sorgente di tensioni, di malintesi e porta allo sconforto. Allora



*Mentre la mamma con la sua presenza affettuosa solleva le sofferenze del figlio, il padre in Italia continua a lavorare... con quale stato d'animo?*

penso che dopo anni che dura tale situazione, malati e infermieri hanno ragione di protestare: siamo come pecore senza pastore" dicono i primi e gli altri rincarano sfiduciati: "à quand un minimum de formation, pour notre travail auprès de ces malades?"

\* **A Villejuif, dove giungono così numerosi malati dall'estero**, tutto il capitolo dell'accoglienza extraospedaliera è lasciato all'iniziativa privata: pratiche amministrative, interpretariato e soprattutto alloggio per gli accompagnatori... Mi porto garante di tanta solidarietà. C'è gente che sa accogliere questi "poveri" con "amore e giustizia", come ripeteva il père christian, che molti han conosciuto. Purtroppo ci sta anche chi, approfittando della situazione, non esita a sfruttarli.

\* **"Si vous n'êtes pas contents, vous n'avez qu'à rester chez vous"**. Il guaio è che per loro non c'è quasi mai scelta. "Paolo ora riposa nella sua terra. Ha finito di soffrire. Purtroppo questo pellegrinaggio non finisce mai". Chi mi diceva così è una di queste persone capaci di accogliere, ma ormai sfiduciata.

"Bisogna resistere" rispondo con poca convinzione. Intanto non riesco a capire come mai in certe Regioni italiane si continua ad assistere, quasi rassegnati, a questo esodo doloroso.

So che alcuni dei lettori hanno trovato la risposta e io sono d'accordo con loro che si tratta di problemi complessi. Il nostro Paese, comunque, ha saputo risolvere altre situazioni difficili. Mi auguro almeno che, in attesa di una riorganizzazione del sistema ospedaliero pubblico, si avvii finalmente, in collaborazione con i responsabili francesi, un'adeguata struttura di accoglienza, qui.

F.G.

**. Nel prossimo numero** affronteremo i problemi dell'accoglienza, delle persone e dei gruppi che si interessano degli ammalati italiani in Francia.

**Tutti coloro** che si sentono "concernés", **ci scrivano.**

## Una dieta severa per chi soffre di cuore

**U**na alimentazione molto controllata in tutto, anche nei liquidi, costituisce una benefica forma di riposo per l'organismo, nella fase acuta della malattia, come pure in seguito.

Il segreto della cura igienica e alimentare per gli ammalati di cuore sotto la minaccia di "scompenso", oppure per coloro che, avendo la pressione arteriosa troppo elevata, vedono costretto il proprio cuore a maggior lavoro, può essere riassunto in due parole: *riposo e dieta*. La quale costituisce una forma di riposo non solo per l'apparato digerente, ma anche per il cuore e la circolazione in generale, specie quando si riduce notevolmente anche la quantità dei liquidi introdotti.

All'inizio della cura sono consigliabili alcuni giorni di digiuno quasi assoluto, interrotto soltanto da somministrazioni di tè molto leggero, di succhi di frutta, di acqua zuccherata, che non superino però il mezzo litro nelle ventiquattr'ore. Nei giorni successivi (seconda settimana) si aggiungeranno un uovo sbattuto, 50 grammi di marmellata e 150 grammi di patate in purea. Poi verranno anche latte scremato, grissini, pastine in brodo, pesce magro, frutta e verdura cotte. Sempre pochissimo sia il sale (usando di preferenza il cloruro potassio, piuttosto che il comune cloruro di sodio), sia il vino (due dita al pasto) sorbito a piccoli sorsi frazionati.

Tempo fa alcuni medici americani hanno lanciato la "dieta del riso": questa può durare - a seconda della gravità del caso - per alcune settimane di seguito, e consiste nella somministrazione quotidiana di 200-300 grammi di riso bollito, con aggiunta di 100-150 grammi di miele o zocchero; poi, frutta di stagione, cruda o cotta, a volontà. Questa dieta si dimostra molto efficace, ma ha un solo difetto: è povera di ferro e di alcune vitamine, per cui è consigliabile che sia affiancata dalla

somministrazione di preparati a base di ferro e di minerali in genere e di compresse polivitaminiche.

Quando uno scompensato cardiaco o un iperteso saranno migliorati, bisognerà sempre evitare che compiano eccessi alimentari: bisognerà che rifuggano sempre dalle abbondanti somministrazioni di alimenti e di liquidi (soprattutto di salumi, uova, latte e latticini grassi, che contengono sodio, colesterolo e trigliceridi in eccesso).

Nei casi di pregresso infarto del miocardio sarà bene, per due giorni alla settimana, limitare il vitto a un solo litro al giorno di spremute di arancia ben zuccherate, abolendo nel contempo li-

quori, vino, birra, caffè e tè forti. Insomma: per chi abbia già avuto un infarto e non voglia ricaderci una seconda volta, sarà necessario controllare il peso, affinché non aumenti troppo.

### Stop alla febbre delle labbra

La febbre delle labbra, che i medici chiamano "herpes simplex", è una noiosa malattia che tormenta molte persone con i suoi ricorrenti episodi. E' costituita da vescicole pruriginose che poi si rompono per dare luogo a crosticine e piaghetta che durano molto, dando fastidio. Un notevole progresso per la cura è stato compiuto con la scoperta di un efficace antibiotico antivirale chiamato *acyclovir* (la febbre delle labbra è dovuta, infatti, a un virus). Applicato agli inizi, sotto forma di crema, questa sostanza attenua il decorso della forma morbosa, arrecando notevole sollievo. Ma bisognava trovare il modo di sradicare la malattia in modo definitivo, una volta per tutte. Un gruppo di ricercatori tedeschi, di Norimberga, ha escogitato un suggestivo metodo di cura, che ha il vantaggio di una grande semplicità: l'irradiazione delle lesioni con i raggi ultravioletti di tipo A (Uva). Viene proposta una lampada piccola e sottile, come una penna biro, appositamente progettata per irradiare, a intensità crescente, le zone cutanee aggredite dal virus erpetico. Dopo 3-6 sedute, la febbre delle labbra se ne va, senza che si scatenino ulteriori eruzioni.

Cosa importante: dopo ripetuti trattamenti del genere sembra che il virus venga definitivamente sgominato e che non affligga più, con i suoi ripetuti attacchi, le labbra delle persone che ne erano vittime. Recenti studi italiani hanno dimostrato che analoghi effetti si possono ottenere anche con applicazioni locali di ozono.



*Courir et maigrir, bon poids, bon oeil  
Rien ne sert de courir si l'on ne fait pas,  
aussi, l'effort de manger moins et mieux*

## FILMS

## LES VOLEURS DE SAVONNETTES



Nichetti, réalisateur, scénariste, comédien

Le metteur en scène Maurizio Nichetti n'a pas hésité à faire des emprunts au légendaire "Voleur de bicyclette" pour régler son compte au "saucissonnage" des films à la télévision, à cause de publicité. Le tout dans une étourdissante mise en scène, qui n'est pas sans rappeler "La rose du Caire" de Woody Ellen, où les interprètes du film descendent de l'écran et se mêlent à la vie quotidienne semant une hilarante confusion. Nichetti est un poète, un clown, un solide metteur en scène, un acteur qui nous change des cérébraux qui se torturent à vide.

**Voleur de savonnettes, film italien de Maurizio Nichetti, avec Maurizio Nichetti.**

## PALOMBELLA ROSSA

A l'affiche, ces derniers temps, des films italiens contribueront-ils à mieux faire connaître en France et dans le monde la réalité italienne? Commençons par "Palombella rossa" de Nanni Moretti qui en est le metteur en scène et le protagoniste: l'auteur de "La Messe est finie" est ici un joueur de water-polo qui est aussi un militant communiste. Entre une partie qui dure le temps du film et dont il rate le coup de penalty à "Palombella", et une auto-introspection à laquelle il procède à haute voix et dans des propos hâchés, c'est, allegoriquement, la situation

politique italienne qu'il veut dépeindre. Seulement italienne? Les événements ne pouvaient pas mieux servir le metteur en scène parce qu'ils ont mis sur le devant de la scène des peuples chez qui le communisme triomphait. Le flot de paroles presque ininterrompu que le militant déverse sur ses camarades ou adversaires - de jeu ou de parti - voudrait stigmatiser le mensonge qui se cache derrière tout propos, surtout quand il est imprimé, mais lui-même ne profère que clichés et contre-vérités.

Moretti, dans son apparente naïveté, a une démarche intellectuelle et narcissique, résumant l'attitude de tous ceux qui, pétris d'idéologie, sans rien risquer, ont permis indirectement, pendant plus de 40 ans, l'esclavage de la moitié de l'Europe. Je crains que ce film ne soit pour le public qu'un divertissement "à l'italienne", alors que derrière la poésie et l'originalité de la mise en scène se cache le drame de plusieurs générations.

**Palombella rossa, film franco-italien de Nanni Moretti, avec Nanni Moretti.**

## JOYEUX NOEL BONNE ANNEE

Comencini réussit mieux avec les enfants qu'avec les personnes de 65 ans. Ce couple qui, ne pouvant plus payer son loyer, vit séparé, l'une chez l'une de leurs filles, et l'autre chez l'autre, est poignant. Surtout qu'ils s'aperçoivent, après tant d'années de mariage, qu'ils aiment encore énormément. L'histoire est drôle, triste, mais Comencini n'a pas la main légère; Michel Serrault a l'air de s'ennuyer, tandis que la belle, très belle Vima Lisi est resplendissante de bonté, d'humour, d'amour.

**Joyeux Noël Bonne année, film franco-italien de Luigi Comencini, avec Michel Serrault, Vima Lisi.**

## BANDINI

Une famille italienne émigrée au Colo-



« Bandini » de D. Deruddere

rado en 1938. Misère et mélodrame, avec un Joe Mantegna sensationnel dans un rôle peu sympathique et une étonnante Omella Muti dans celui de l'épouse pauvre, délaissée. Et un jeune enfant, Michel Bacall, digne d'un film (réussi) de Comencini.

**Bandini, film belgo-italien-franco-américain de Dominique Derrudere (belge).**

Sophie d'Ariel

## LIBRI

MASSIMO BALDINI  
Le parole del silenzio  
Ed. Paoline - pagg. 15.000

"In amore un silenzio ha più valore di una parola; c'è un'eloquenza del silenzio che commuove più di quanto la parola non saprebbe mai fare". Queste parole di Pascal potrebbero essere la sigla ideale dell'antologia a che Massimo Baldini ha dedicato a questa realtà, il silenzio, così amata e così temuta. L'autore raccoglie sotto 42 titoli i mille volti del silenzio autentico, ben diverso



dal mutismo o dalla semplice assenza di suono o rumore. E lo fa attraverso la testimonianza di più di duecentosettanta personaggi accumulati dalla convinzione che "non bisogna mai interrompere il silenzio se non per dire qualcosa di più importante del silenzio.

**TOM CLANCY**  
**Il Cardinale del Cremlino**  
 Rizzoli pagg. 543

Anche gli specialisti delle storie di spie e di fantapolitica devono tener conto dei profondi mutamenti che stanno avvenendo nel mondo comunista. Ne ha tenuto conto Le Carré nel suo *La casa Russa*, ne tiene conto Tom Clancy in questo *Il Cardinale del Cremlino*, dove i "cattivi" sono quei sovietici che non vogliono la perestrojka. L'eroe è sempre quello dei precedenti successi di Clancy, Jack Ryan, analista della CIA. L'autore unisce alla fantasia una notevole precisione nella descrizione di armi e di mezzi navali. Ma se la precisione rende credibili le sue storie, la fantasia ci allontana dalla realtà. Non mancano gli elementi "storici", come la guerriglia in Afganistan o gli incontri diplomatici USA-URSS per il disarmo, mentre la problematica di fondo è, questa volta, la gara per lo scudo spaziale. Anche se si sa chi vincerà, il racconto non manca di suspense.

**NORMAN AUTTON**  
**Vincere il dolore**  
 Ed. Città Nuova pagg. 199

A parlarci del dolore è un cappellano d'ospedale. Norman Autton svolge da parecchi anni questo ministero in Inghilterra. Nella sua lunga esperienza ha potuto vedere la frequenza e gli effetti devastanti del dolore nella personalità intera del malato, ma anche le carenze delle istituzioni sanitarie nel combattere il dolore. Non perché i medici e gli infermieri godano della sofferenza altrui, ma perché negli ambienti sanitari esiste una concezione troppo povera del dolore. Non si vede in esso un fenomeno umano che col-

pisce l'uomo nella sua totalità e, di conseguenza, la risposta al dolore è ridotta.

La terapia farmacologica non sviluppa spesso tutte le sue potenzialità di sollievo perché non è accompagnata dal rapporto umano, dall'ascolto, dal contatto fisico.

Autton invita a considerare il sofferente come una persona totale, che si aspetta una risposta al dolore a tutti i livelli. Il ricorso ai farmaci deve perciò essere completato con l'impiego dei più semplici e tradizionali espedienti della presenza umana.

E' una proposta nuova, destinata a suscitare l'interesse di coloro che operano in ambiente sanitario, ma anche di tutti coloro che hanno vicino persone che soffrono e aspettano una risposta concreta al loro dolore.

Marina Poggi

DISCHI

Musica leggera

Beethoven con le idee di oggi

Dopo BACK TO BACH, la Fonit Cetra continua l'operazione di diffusione fra i giovani, della musica classica, attraverso la rivisitazione pop proposta da Mauro Malvasi. Recentemente sono infatti apparsi "BACK TO BEETHOVEN" e "BACK TO MOZART" in cui gli adattamenti restituiscono un suono trasformato, che è il risultato della creatività di un musicista che ritiene che tutta la musica, anche quella classica, debba essere raccontata, spiegata e ricordata con le idee del momento.

Musica classica

Un "BARBIERE INSOLITO MA A PORTATA DI TUTTI"

Rossini "Il Barbiere di Siviglia" (R. Blake, L. Serena; B. Pola. E. Dara, P. Montarsolo, N. Curiel, dir. B. Campanella); tra c.d. NUOVA ERA DDD. Questo "nuovo" Barbiere, versione dell'opera rossiniana andata in scena due anni fa a Torino, e ora in c.d., si distingue dalle edizioni tradizionali perché comprende due numeri che, pur essendo autentici di Rossini, non vengono più eseguiti a memoria d'uomo. L'aria del tenore alla fine dell'opera, *Cessa di più resistere*, muta radicalmente la psicologia di Almaviva a vantaggio della verosimiglianza degli eventi teatrali. Quanto all'aria del soprano, *Ah, se è ver*, che l'autore introdusse prima del temporale al termine della scena VIII del secondo atto, è utile a completare il personaggio di Rosina, che acquista una dimensione più lirica.

In questo Barbiere insolito si incontra la vecchia generazione di cantanti, come Enzo Dara e Paolo di Montarsolo, con alcune vedette della nuova scuola, Rockwell Blake e Luciana Serra. Si tratta, dunque, di uno spettacolo ad alto livello, ma nello stesso tempo di grande accessibilità. E' un invito a partecipare a degli spettacoli di qualità e di grande professionalità.

Marina Poggi



Jean-Luc Ponty : une technique à toutes épreuves.

**CARI AMICI**

La «Vostra» casa vi interessa!  
Il Nostro mestiere è di occuparci della  
«VOSTRA» casa. Informatevi SENZA  
IMPEGNO presso la nostra agenzia.  
Amichevolmente Sandro PICA e i suoi Colla-  
boratori

**SANDRO PICA**

AGENCE IMMOBILIERE  
Toutes opérations immobilières

40, rue du Brill - Zone Piétonne - ESCH-SUR-ALZETTE  
Tél. 54.14.56 - 57-58-59



**da toni**  
Propri. M et Mme Folcarelli Trotto Sari  
Specialites italiennes Walferdange  
ferme le lundi 18, rue de Diekirch  
Tél: 33 97 05

**Nuova calzoleria**

**CASTELLANA FRANCO**

Riparazioni accurate - scarpe su misura  
articoli di calzatura

e vendita scarpe nuove

7, rue Michel-Rodange - Luxembourg  
Tél. : 48.82.54

**Garage  
Vanni CURRIDOR**

CARROSSERIE SPÉCIALISÉE  
RÉPARATIONS - DÉBOSELAGE  
PEINTURE AU FOUR  
ATELIER SPÉCIALISÉ  
POUR VOITURES ACCIDENTÉES

414, route de Longwy  
1940 LUXEMBOURG-MERL  
Tél. 44.75.60

**CREMERIE MEZZAPESA**

19, rue du Verger - BONNEVOIE  
Tél. 48.74.45

tutte le specialità italiane  
Ricotta fresca al mercoledì!  
Pasta italiana  
Barilla Ponti

RECAPITO A DOMICILIO

**CASAMARE vende  
VILLETTE**

L. 30.000.000 + rate  
mensili da L. 550.000



AGENZIA CASAMARE  
Viale Tasso, 10  
I. 0039/5444694266  
48100 Lido Adriano (Ra)

APPARTAMENTI L. 42.000.000  
MODALITÀ DI PAGAMENTO: DUE ANNI  
SENZA INTERESSI

Richiedeteci prospetti

**Pastificio EVILUX**

**Victor  
CRESCENTINI-SCHMIT**

60, rue de Belvaux  
Esch-sur-Alzette

Esperienza dall' 1922

Pasta lavorata con semole  
scelte di prima qualità  
assoluta

FRUTTA E VERDURA  
DI PRIMA QUALITÀ

**ALFREDO POGGI & C.**

Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

CARROSSERIE SPÉCIALISÉE



tel: 552669

**Jupp FURLANO**  
151, rue d' Esch L-3622 MONDERCANGE

**RESTAURANT EUROPA**

...Come a casa vostra!

69, rue de la libération

SCHIFFLANGE - Tél. 54.31.56



IMMOBILIÈRE  
**ALPINA**

ACHATS - VENTES - LOCATIONS - EXPERTISES  
CONSTRUCTIONS TRADITIONNELLES S/MESURE

59, rue du X-October - BERELDANGE - Tél. 33.12.55/33.11.91

**CAVES COMPTOIR DU VIN**

s.a.l.

Vini italiani e francesi

14, rue du Brill - 3898 FOETZ

Tél. : 55-06-08 - 55-06-49

**European CAR School**

technique pour la conduite automobile

**Istruttore RAMAZZOTTI Eric**

Auto-Scuola giovane, dinamica, con tutti i più  
moderni ritrovati della tecnica e dell'insegna-  
mento: teoria due volte per settimana in italiano,  
francese e lussemburghese.

**Esch/A., Differdange, Mondercange**

Per informazioni ed iscrizioni:

**tel. 55.24.19 e 58.81.67**



VOYAGES  
**WASTEELS**  
S. à R.L.

**SAPER SCEGLIERE**  
SCEGLIETE LA RETE EUROPEA **WASTEELS**

■ in treno

- La qualità del servizio

■ in aereo

- I migliori prezzi

a vostro servizio

ESCH / A.-62 rue du Brill - Tél. 54.17.17  
Differdange, 3 Pl. du Marché - Tél. 58.48.68  
Luxembourg, 4 Pl. de la Gare-Tel. 48.63.63

## Trionfo italiano Paris-Dakar

Con il grandioso Edy Orioli la firma Cagiva domina la 12° edizione del Rally Africano. I tre piloti ufficiali della Cagiva-moto Orioli, De Petri e lo spagnolo Arcarons, hanno dato una vera lezione alla Yamaha: 10 tappe su 18 vinte dai "bolidi" italia-



ni. Poi quando si pensa che, in fine di corsa, Orioli ha pensato soprattutto alla classifica, si capisce ancora di più la supremazia Cagiva! Per "Super-Edy" questa rappresenta la 2° vittoria assoluta, dopo quella del 1988 con la Honda-Italia. Invece Cagiva centra il primo successo. E' da quattro anni che la casa italiana domina il Rally, ma la sfortuna le aveva sempre impedito il trionfo (vedi Hubert Auriol che cade a 2 giorni dal termine, allorché la sua Cagiva era saldamente in testa del Paris-Dakar 1987). Dunque l'edizione 1990 appare quella della definitiva consacrazione. Al traguardo senegalese troviamo tre Cagiva nei primi tre posti: 1° Orioli 3° De Petri 7° Arcarons. Per completare il dominio italiano ecco l'8° posto di Medaro con una Gilera. Per non parlare della quinta posizione di Franco

Picco, capofila della Yamaha-Italia. Ma per lui è stato una "Dakar" deludente: ha vinto solo una semi-tappa prima di quella conclusiva. Il Paris-Dakar parla italiano anche nella categoria dei camions dove si impone il nostro Villa su Perlini. Da segnalare che Villa è cam-

## Italia: campione del mondo di Volley-ball

L'Italia vince ancora giocando a Volley-ball. Prima della fase finale delle coppe europee, il club di Parma vince un importante trofeo internazionale. Il Maxicono (nome dello sponsor della squadra emiliana) stravince il primo mondialito per clubs. In finale ha fatto mollare i sovietici del C.S.K.A.-Mosca. Questo trofeo si aggiunge alla coppa dei Campioni (vinta nel 1984 e 1985) e la Coppa

pione d'Europa di motonautismo offshore! All'inizio di questo nuovo anno possiamo congratularci con i no-

stri bravi campioni italiani. La categoria auto non cambia: sempre dittatura Peugeot e Vatanen...

## Il campionato di calcio italiano

Con l'anno nuovo il campionato di calcio ci offre un sublime scenario: una lotta a 5 per lo scudetto. Ad un passo dal Napoli, capolista mentre vi scriviamo, ci sono l'Inter, la Sampdoria, la Roma e, lanciaatissimo, il Milan. Da due mesi la squadra di "Berlusca" sembra un ciclone: si prende tutto sul suo passaggio.

Dopo il Real Madrid, Barcelona, Medelin e pallone d'oro (1° Van Basten 2° Baresi 3° Rijkaard!) i rossoneri vogliono il primo posto in Italia. Per questo vincono con disarmante facilità. Potrà il Napoli conservare la sua posizione?

La squadra partenopea non gioca bene e si deve affidare esclusivamente ai miracoli

di Maradona. L'Inter va forte con il suo "motore" tedesco (Brehme-Matthaus-Klinsman) e spera di concedere il bis al titolo '89. Forse è l'anno buono per la Sampdoria: allenata dall'esperto iugoslavo Boskov pare la più regolare del gruppo. La trascina un fantastico Tonihno Cerezo.

Roberto Notariani

### Juventus Club Parigi

Juventus-club di Parigi comunica che la sede, situata presso la Mission Italiana 23, rue Jean Goujon Paris 8°, è stata inaugurata lo scorso anno con la partecipazione di Gaetano Scirea e Marino Magrin, allora giocatori della Juve. Il Club ha bisogno di allargare il Comitato direttivo specialmente verso i giovani.

Progetti per il 1990 viaggi a Torino per le partite della Juve - festa con 2-giocatori della Juve - gite...

Per informazioni scrivete o telefonateci:

Antonio Volpi 46.42.—  
11.42 Franco Avalli  
47.06.22.72 Renato Ieffi  
48.67.59.05 - Giuseppe  
Guarischì 47.36.29.67 -  
Albino Papa 46.02.23.65

delle coppe (1988 e 1989). Per completare l'albo d'oro di Parma ci sono anche 2 scudetti e 3 coppe Italia. L'attuale Maxicono trova in Andrea Zorzi e nell'americano Stork i giocatori più rappresentativi. Senza dimenticare Claudio Galli, il brasiliano Renan Del Zotto e Marco Bracci. E' un grande e importante momento magico. Ed ancora bravo per i campioni della pallavolo italiana.

On revient aujourd'hui à l'Histoire Sainte, mais attention...

## ... La Bible n'est pas un conte de fées

"Mamie" raconte-nous l'histoire de Joseph et ses frères", demande Isabelle. "Ah non, je préfère Zachée qui monte dans l'arbre", interrompt Benoît.

La grand-mère d'Isabelle et de Benoît aime leur raconter le soir quand ils sont chez elle des récits pris dans la Bible. Isabelle ne se lasse pas de la longue histoire de Joseph vendu par ses frères. On y voit des bons et des méchants, la jalousie et la réconciliation, des rêves extraordinaires, et tout cela se déroule dans des décors variés et intéressants. Benoît, qui a deux ans de moins, préfère des récits plus simples. Comme il est le plus petit dans la famille et qu'il se plaît à monter aux arbres, il s'identifie volontiers à Zachée lors de sa rencontre avec Jésus. Est-il bon, pour éveiller les jeunes enfants à la foi, de leur raconter ou de leur lire la Bible, de les mettre en présence des récits de l'Ancien et du



La rencontre des enfants avec les grands parents est importante même pour la foi.

## VOYAGE A ROME

DU 22 FEVRIER AU 01 MARS 1990

Transport en autocar de "grand tourisme" au départ de Paris le 22 février.

Séjour à Rome à la "Ville Maria Ines" gérée par les Soeurs missionnaires du St Sacrement.

### PRIX PAR PERSONNE

Base minimum 50 personnes	.....	1825 FRS
Base minimum 40 personnes	.....	1950 FRS
Base minimum 30 personnes	.....	2230 FRS

### **CES PRIX COMPRENNENT:**

Le voyage Paris-Rome en autocar  
Le séjour en pension complète du 23 février (déjeuner) au 28 février (déjeuner)  
Logement en chambre double ou triples avec douche et WC

### **NE COMPRENNENT PAS:**

Les entrées dans les musés ou sites  
Les services de guide  
Les repas en cours de route.

Nouveau Testament, parfois difficiles à comprendre? La mamie d'Isabelle et de Benoît est affirmative: si elle agit ainsi avec eux, c'est qu'elle connaît bien l'Écriture Sainte et qu'elle connaît bien aussi ses petits-enfants.

Tout au long de leurs premières années, les enfants construisent leur personnalité. Ils doivent vaincre en eux même des conflits: jalousie, admiration pour leurs parents, leurs frères et soeurs; des désirs qui s'opposent: grandir ou rester petits, des sentiments d'impuissance.

Le langage de la Bible parle de l'homme tel qu'il est. Il exprime ses sentiments les plus profonds. Il parle de haine et de jalousie mais aussi d'amour et de pardon.

A la différence des personnages de contes de fées, les hommes et les femmes de la Bible ne sont jamais tout bons ou tout mauvais. A l'âge où les enfants cherchent à s'identifier à ceux qu'ils admirent, les récits bibliques peuvent les aider à voir plus clair en eux. Proches de la nature, ils rejoignent leurs expériences de l'eau, de la lumière, du souffle. Le merveilleux à l'oeuvre dans ces récits enrichira leur monde imaginaire et leur révélera quelque chose du merveilleux du mystère de Dieu.

Mais mamie ne raconte pas à Isabelle et Benoît les récits bibliques comme elle raconte les contes de fées: à l'exemple des auteurs de ces récits, c'est sa propre expérience de foi qu'elle transmet. Que l'on raconte ou que l'on lise, l'important est que l'adulte, intermédiaire entre la Bible et l'enfant, respecte bien le texte et en reste proche pour ne pas en altérer le sens.

On remplit mal son rôle lorsqu'on cherche à tout expliquer, à conduire l'enfant là où il n'en est pas lui-même de ses découvertes sur le sens de ces récits, à lui donner à tout prix une morale. Il faut laisser le texte parler à l'enfant. Ce qui intéresse Benoît dans l'histoire de Zachée, c'est que celui-ci était petit comme lui, qu'il est monté sur un arbre et que Jésus l'a regardé, lui, le petit. Il a le temps de découvrir

l'invitation de Jésus à Zachée, la conversion de celui-ci. Benoît ne peut pas encore se convertir, il n'a pas fini de se construire. A l'âge du catéchisme, il pourra chercher avec les autres enfants le sens de ce texte, ce que Jésus lui dit à travers cette parole, qui deviendra alors pour lui Parole de Vie. Isabelle, elle aussi, sera prête à découvrir plus tard que l'histoire de Joseph vendu par ses frères annonce la passion de Jésus. Les jeunes enfants qui ont la chance de feuilleter la Bible comme on ouvre un album de famille, en gardent une mémoire profonde. L'Histoire Sainte deviendra au fil des années leur propre histoire.

## PARIGI

Missione Cattolica Italiana  
46, rue de Montreuil Paris 11°

### LE PAROLE DI DIO

Tu che ascolti tutto quello che passa nel tuo orecchio e che vedi tutto quello che passa davanti al tuo occhio, pensa che nulla senti invano e che niente vedi per nulla. Ti sono state donate le orecchie e regalati gli occhi per comunicare con la terra e con Dio.

Non mi meraviglio se ti fermi ad ascoltare la terra e poi a vedere ancora la terra, ma poi pensa a collegarti con Dio che sempre ti parla e sempre ti si fa vedere. Anche il minimo rumore fatto vicino a te può riportarti la voce di Dio, così come un piccolo barlume di luce può indicarti un accento di verità di

Dio. Così quando senti ripetere il tuo nome da uno che ti vuole male pensa che Dio ti mette sul chi va là, perché tu lo perdoni. Se ascolti la frase che ti loda, pensa che Dio vuol difenderti da qualche offesa che sta arrivando.

Se senti la richiesta d'aiuto tu preparati a dare tutto perché sei sicuro che non dà a vuoto. Se vedi un poveretto che vuole camminare con te, donagli la mano perché quello lo vedrai presto mutarsi in Dio.

Se vedi una lacrima sul volto di tuo fratello, portagli il sacco delle sue pene e vedrai che quelle lacrime si muteranno in brillanti luminosi.

Se scorgi uno che non sa camminare, caricatelo sulle tue spalle e vedrai che dopo poco sarà il Signore che ti porta. Se vedi uno con il vestito a brandelli, cedigli il tuo e vedrai i tuoi stracci mutarsi in penne. Se tutto quello che senti e tutto quello che vedi lo riferisci a Dio, nutri così la tua fede e non ti verrà mai a mancare né la guida né la luce. Tutto può diventare "Parola di Dio".

don Giovanni Antonioli

*Le due Missioni di Parigi sono impegnate a far nascere e seguire dei gruppi di persone che accettano di incontrarsi per scoprire insieme la Parola di Dio nel Vangelo. L'invito è rivolto anche ai lettori di Nuovi Orizzonti che possono prendere contatto con i Missionari...*

*La pagina che vi proponiamo ci fa scoprire Dio che ci parla "au fil du jour".*

#### ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

FRANCIA, ITALIA ED ESTERO

UNA SOCIETA' AL VOSTRO SERVIZIO DA DIECI ANNI :

### TRANSPORTS FUNERAIRES LESLIN

Corrispondente permanente delle Pompe funebri municipali d'Aosta autorizzato per ogni genere di servizio in Francia e in Italia per tutte le formalità, funerali e trasporti funebri, in tutte le municipalità :

**Tutti i Giorni Tel. : (1) 48.85.86.88**

**M. et Mme LESLIN sempre al vostro servizio**

**Bureaux : 52, Qual d'Anjou, 94340 JOINVILLE-LE-PONT**

# APPELLO AGLI ABBONATI

Un abito nuovo per Nuovi Orizzonti Europa, una migliore impaginazione per le rubriche che interessano i nostri lettori. Una pubblicazione, pur restando ferma sul suo messaggio di libertà e di solidarietà, deve adeguarsi, senza indulgere alla moda, a regole giornalistiche di grande chiarezza e di precisione. Non è il numero di pagine né la quantità di fotografie che fanno la qualità di una rivista, ma il suo contenuto.

In Francia e in Lussemburgo siamo circondati, da anni, da collaboratori fedeli - fra cui dei professionisti della Stampa - che, volontariamente, ci offrono parte del loro tempo per sostenere un giornale in cui credono fermamente, aiutandoci così nella nostra azione che è quella dell'informazione e del rispetto del pluralismo.

Ma nulla di ciò sarebbe possibile senza i nostri lettori che hanno anch'essi una grande fiducia in noi e che ce lo dimo-

strano in tanti modi. La nostra aspirazione è che questo scambio fruttuoso continui nell'interesse dei nostri comuni bisogni profondi, soprattutto nel momento in cui siamo destinati in Europa a considerarci una grande famiglia, senza mai dimenticare i fratelli più lontani.

Che questo primo numero rinnovato vi porti la nostra riconoscenza e l'augurio di un lungo cammino insieme

È in questo modo che vogliamo associarvi a questa nuova tappa del vostro giornale.

Lo sappiamo che è vostro. Fatecelo sapere non solo con gli auguri, le vostre personali, familiari reazioni, sempre molto importanti, ma anche con il vostro aiuto concreto. Rinnovando l'abbonamento e facendo conoscere il giornale anche ai vostri amici.

La strada è aperta. Camminiamo insieme per migliorarlo e diffonderlo!



per avere **NUOVI ORIZZONTI EUROPA:**

**abbonatevi abbonatevi abbonatevi abbonatevi abbonatevi**

ABONNEMENT ANNUEL 8 numéros  50 F Etranger  100 F De soutien  500

Nom \_\_\_\_\_ Prénom \_\_\_\_\_  
Adresse \_\_\_\_\_ Ci-joint chèque de F \_\_\_\_\_

Ritagliare e spedire a  
Nuovi Orizzonti 23, rue Jean-Goujon - 75008 Paris  
CCP 21.684.06 U Paris

**Mulhouse**

**FORMAZIONE DI GRUPPI**

**Riflessioni e reazioni  
dei partecipanti**

Da qualche tempo la Missione di Mulhouse organizza incontri di formazione, sia sotto la forma di W.E., sia di ritiri. Ecco alcune reazioni raccolte, in occasione di questi incontri:

- "Venuta in Francia a 8 anni, mi sento bene qui. Ma vorrei che i miei figli rimangano Italiani. Come fare per trasmettere loro i valori ricevuti nel mio paese di origine? Pur inserendosi anche loro qui sul posto, come salvaguardare la cultura italiana?"

- "Gli altri hanno bisogno di me. Per questo esco un po' da casa mia. Mi sento utile. Ho l'impressione di fare del bene ad altri, ma in realtà è a me che mi faccio del bene".

- "Mi domando a volte dov'è il bene e il male. La fede mi aiuta a sopportare molto".

- "Mi pongo spesso la domanda sul senso della vita, per non dire sul senso della mia vita".

- "Bisognerebbe credere di più in se stessi. Nel meglio di se stessi".

- "Se gli altri non rispondono o rifiutano, è forse perché in loro c'è una più grande esigenza".

- "La fede mi permette di credere e di sperare nel meglio dell'altro".

- "Sono i nostri limiti che generano il rimorso, ma è anche segno che in me e nell'altro c'è una realtà più grande delle apparenze dell'uomo". - "Constato che mi sento incapace di trasmettere la Fede agli altri. Perché?"

- "Ho l'impressione che il cristiano è chiamato ad attraversare il deserto. La Fede non si impone, ma si propone. Non è solo la nostra pratica che testimonia della sincerità della nostra fede" Ci siamo permessi di riferire queste reazioni. Ma ce ne sono state diverse altre. Tutte comunque testimoniano che è importante la ricerca personale e in comune. La Missione propone incontri per coloro che lo desiderano.

**Claudia Forlini**

**U.A.P. Réseau S**

**Assurances vie, auto, retraite,  
incendie, placements au porteur, mutuelle  
Prêts personnels - Immobiliers - Commerciaux**

5 bis rue du Val d'Osne  
94410 St MAURICE

CCP 963457 S Paris

Tél. 43.68.48.02  
Repondeur 24h sur 24h

**Formation professionnelle**

L'Enaip France  
organise janvier '90 à  
Paris  
Lyon  
Valenciennes  
et Metz

des stages de formation en

**Micro-informatique  
Bureautique  
et comptabilité  
informatisé.**

Ces stages sont gratuits  
pour les personnes d'origine  
italienne

Pour tout renseignements écrire  
ENAIIP 28 rue Claude Tillier  
75012 PARIS  
ou téléphoner (1) 43.72.65.37

**CONFEZIONI**

Uomo - Donna - Bambini

**LA CLEF  
DES SOLDES**

Tutto l'anno, articoli di marca  
ai prezzi più bassi

- 99, rue Saint-Dominique.75007 Paris  
tél. 47.05.04.55

- 126, boulevard Raspail 75006. Paris  
Tél. 45.49.31.00

222, rue du M I Leclerc 94410 St Mau-  
rice Tél. 48.86.66.61.

- Ctre Cal. Pince Vent 94430 Chenne-  
viers tél. 45.94.62.33

rd-point V. Hugo 92130 Issy les Mou-  
lineaux tél. 46.42.57.00

- 26, rue Carnot 60000 Beauvais  
tél. 44.45.70.79



**Ristorante specialità Italiane a Parigi**

145, bd Saint-Germain, Paris-6\* - 47.23.74.92

144, av. des Champs-Élysées, Paris-8\* - 43.59.68.69.

79, av. des Champs-Élysées, Paris-8\* - 47.23.74.92.

25, rue Quentin-Bauchart, Paris-8\* - 47.23.60.26.



VOYAGES

# WASTEELS

LE RESEAU EUROPEEN

SON EXIGENCE

- La qualité des services
- Les meilleurs prix

Quelques exemples de prix

■ **EN AVION (à partir de)**

- PARIS-ROME-PARIS	910 F
- PARIS-ROME	665 F
- ROME-PARIS	660 F
- PARIS-VENISE-PARIS	905 F
- LYON-ROME-LYON	1365 F
- NICE-ROME-NICE	1090 F
- MARSEILLE-ROME-MARSEILLE	1305 F
- PARIS-SICILE-PARIS	1160 F
- METZ-SICILE-METZ	1550 F
- LUXEMBOURG-CATANIA-LUXEMBOURG	1296 F

■ **EN TRAIN**

- Nous programmons pour vous des trains WASTEELS directs en juillet et août, consultez nos agences
- Pour voyager mieux réservez dès maintenant pour cet été.

Pour faciliter vos déplacements nous vous proposons des locations de voiture dans toute l'Italie à des prix sans concurrence.

**TEL. : 43 64 40 00**